la Repubblica

Data 27-04-2016
Pagina 1
Foglio 1 / 2

SCUOLA, I POSTI SONO 63MILA

Il concorso batticuore dei 165mila precari

CORRADO ZUNINO

CON i primi scritti di Storia dell'arte, liuteria e Scienze per i candidati insegnanti inizia domani il concorso: si va avanti con le prove testuali in 2.500 sedi in Italia fino al 31 maggio. La selezione è un buon segnale di ritorno alla normalità ma sconta due problemi: certifica blocchi interi di esclusi, alcuni definitivamente. E ci si arriva con una striscia larga di errori, spostamenti date, minacce di ricorsi, ricorsi fatti che mantengono la scuola italiana in uno stato di fibrillazione perenne e incertezza alla quale danno voce decine di lettori di *Repubblica*.

A PAGINA 19

I NUMERI

165.578
I PARTECIPANTI
Il numero delle domande per 63.712 posti disponibili

130.000
GLI ABILITATI DI 2° FASCIA
Esclusi dalla Buona scuola, avranno un punteggio aggiuntivo

24.232
I POSTI PER LE MAESTRE
Quelli disponibili tra scuole materne ed elementari

Scuola, via al concorsone per i precari è l'ultima spiaggia

Domani le prime prove scritte per gli oltre 165mila candidati già abilitati Ma tra esclusioni, slittamenti e ricorsi è polemica. Le storie dei nostri lettori

CORRADO ZUNINO

ROMA. Ecco il racconto, approdato a *Repubblica* via mail, di un supplente che sta per affidare il proprio futuro in cattedra a una prova scritta, una orale e a una lezione pratica: «Il concorso 2016 sarà macelleria sociale, taglierà i due terzi degli insegnanti attualmente sfruttati come precari. I docenti che affronteranno questo bando hanno titoli identici a quelli già assunti, ma per avere un posto a tempo indeterminato i primi dovranno essere giudicati un'altra volta. Una disparità assurda».

Le lettere a cui *Repubblica* dà voce in questa pagina sono sei delle decine arrivate in redazione: lamentano esclusioni e ingiustizie. Innanzitutto, i 130mila precari di seconda fascia (in gran parte supplenti che già insegnano) e i 30mila abilitati con il costoso Tfa (Tirocinio formativo attivo). Non sono entrati con "La buona scuola" nel 2015 e per questo concorso il Miur ha concesso loro punteggi aggiuntivi: 0,75 punti per ogni anno di servizio, per esempio. Ma il sindacato Anief dice che non basta, che i supplenti devono essere trasportati tutti di peso in prima fascia (Gae) per un'assunzione certa a prescindere dalle prove. E bisogna farlo in queste ore di votazioni al Senato sul decreto "Funzionamento del sistema scolastico".

Fra i tanti stressati pre-concorso — si inizia domani con gli scritti di Storia dell'arte, liuteria e Scienze e si va avanti fino al 31 maggio con risposte al computer in 2.500 sedi — la categoria a maggior rischio di tenuta psicologica è quella delle maestre d'infanzia (sono quasi tutte donne, nel settore). Non riescono a uscire dallo status di "non prese in considerazione" in cui sono state gettate dalla "Buona scuola": nessuna assunzione alle materne e alle elementari l'anno scorso. Per tutelarle, e tutelare le proprie mancanze, il ministero dell'Istruzione ha previsto di far scorrere lentamente il concorso 2016 in modo che i 97.719 candidati per insegnare ai bambini non arrivino a giudizio prima del 15 settembre prossimo e i vincitori finali del bando vengano assunti solo l'anno successivo. In questo modo in cattedra salirebbero le 15 mila maestre oggi presenti nella prima fascia (Gae) e le 1.720 "Gm", gli idonei al concorso del 2012, ancora in attesa. Ma in tre regioni — Lazio, Campania e Sicilia — ci sono 700 maestre in più dei posti disponibili e in queste ore si assiste a una battaglia attorno a un emendamento che aiuterebbe le 700 a restare dentro. "Mors Gm, vita Gae".

Le maestre in crisi di nervi — e che a 24 ore dal concorso non sanno se devono affrontarlo — sono il prodotto delle incrostazioni ventennali della scuola italiana che la Legge 107, per ora, ha solo parzialmente intaccato. Il concorso è un segnale di ritorno alla normalità, ma sconta due problemi: certifica blocchi interi di esclusi per sempre (i 330mila della terza fascia, per esempio) e si presenta con una striscia lunga di errori, date spostate, minacce di ricorsi e ricorsi fatti che mantengono la scuola italiana in fibrillazione perpetua. Il Miur sostiene che il concorso costerà solo 10 milioni: ieri, però, la riunione tra i ministri Giannini e Madia non ha sciolto le riserve sull'aumento ai commissari.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Data 27-04-2016
Pagina 1
Foglio 2 / 2

LE LETTERE/1

IL PRECARIO

L'ingiusta guerra tra esperti e nuove leve

Molti di noi abilitati lavorano da anni : non abbiamo potuto partecipare al concorso del 2012 per un illecito sbarramento. Ora ci rimettiamo a studiare con difficoltà e demoralizzati dal fatto che il Miur abbia deciso di non tener conto del valore della nostra esperienza e di agevolare giovani studiosi che si sono abilitati come noi, ma con un corso che prevedeva una prova d'accesso. Credo che nessun ente abbia mai scelto di mettere in competizione i propri dipendenti esperti con le nuove leve, pur eccellenti.

(paolo martena)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROF ASSUNTO

Voglio rimettermi in gioco ma non posso

Il concorso a cattedra bandito recentemente prevede che non potrà partecipare chi è stato già assunto a tempo indeterminato. Questo paradosso impedisce a chi si sente preparato di affrontare un esame impegnativo, pur di potere insegnare una materia che gli è più congeniale, e a rassegnarsi a rimanere nel posto che occupa anche se in tale posto non si sente per nulla realizzato.

(giuseppe randone)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ABILITATO

Noi "superformati" ancora sotto esame

Ho espletato il concorso Tfa, superando una selezione impegnativa: prova preselettiva, scritto e orale. Sto svolgendo il tirocinio e alla fine dovrò sottopormi ancora a delle prove scritte e orali. Uscirò iperformato. Che senso ha partecipare a un nuovo concorso per accedere al ruolo, il quale sarà forse meno selettivo del suddetto Tfa?

(angelo buscaglia)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE/2

LA MAESTRA

Luci e ombre di un'opportunità da cogliere

Questo concorso è una reale opportunità per chi ha vissuto nel precariato. Va colta e io sto studiando duro per superare le prove per la scuola primaria e il sostegno. Sono però arrabbiata per come questo concorso si sta realizzando: mancano le griglie di valutazione, mancano i commissari. C'è il rischio che la preparazione, alla fine, non sarà il metro con cui noi candidati saremo giudicati.

(giulia b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COORDINATRICE

Stessa selezione a distanza di quattro anni

Sono in graduatoria di merito 2012 (le candidate idonee dopo il concorso del 2012) nonché coordinatrice del movimento infanzia: siamo veramente tutte stanche ed esauste e l'idea di rifare lo stesso concorso ci manda in tilt. Io come tante mie colleghe stiamo studiando per il concorso, ma non mi sembra corretto e giusto dover sostenere lo stesso concorso di due anni e mezzo fa. Io sono amareggiata e angosciata anche perché di recente sono stata licenziata dal mio lavoro di pulizie alla stazione Mergellina di Napoli.

(nunzia cangiano)

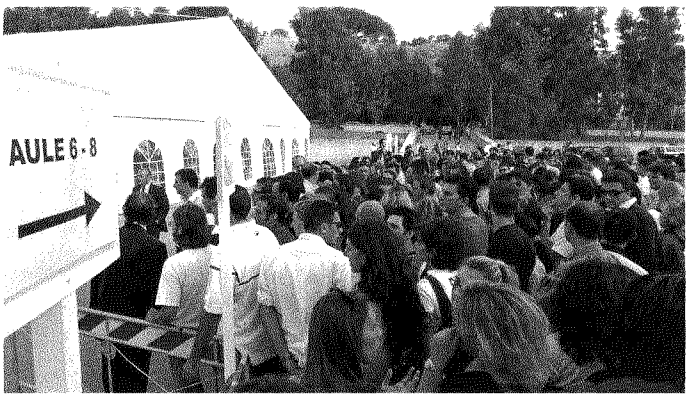
IL SUPPLENTE

Se il calendario non tiene conto della didattica

È stata proprio una felice idea, quella di far coincidere il calendario delle prove del concorso a cattedre nella scuola per insegnanti abilitati (tutti o quasi impegnati come precari) con il periodo più cruciale dell'anno scolastico (programmi da completare, valutazioni degli alunni, gite d'istruzione). Ce ne è quanto basta, per rimpiangere i tempi di quando non si era neanche supplenti!

(mauro mai)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



la Repubblica
Bundesbank: il vostro debito minaccia l'Ue
Il presidente pd in Campania indagato per camorra e voti

Il caso
Scuola, via al concorsone per i precari è l'ultima spiaggia
THE ROLLING STONES

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.